



COMUNE DI  
CORTONA

**MAEC** Museo  
dell'Accademia Etrusca  
e della Città di Cortona



ACCADEMIA ETRUSCA  
DI CORTONA



# Luci dalle tenebre

Dai lumi degli Etruschi  
ai bagliori di Pompei

Cortona  
Palazzo Casali  
5 giugno > 12 settembre 2021





## Luci dalle tenebre. Dai lumi degli Etruschi ai bagliori di Pompei Cortona

MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona  
5 giugno - 12 settembre 2021

### Premessa

Gli Etruschi hanno da sempre affascinato il grande pubblico e continueranno a farlo, ad oltre tremila anni dalla loro origine, per l'aura di mistero che avvolge la loro storia e per il ruolo di preminenza che ebbero sulla cultura di Roma antica. Le esposizioni organizzate negli ultimi anni al Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona (MAEC), nelle quali gli Etruschi sono stati indiscussi protagonisti, hanno riscosso un ampio successo internazionale, contribuendo a diffondere la conoscenza di quel popolo a livello scientifico e divulgativo.





## Il progetto della Mostra

La luce si configura da sempre come una imprescindibile esigenza del vivere quotidiano dell'uomo, oggi disponibile sotto forma di energia in continua evoluzione. Lo studio dei sistemi di illuminazione usati in ambito etrusco non è mai stato affrontato prima d'ora in maniera organica in opere di carattere scientifico e soprattutto in un'esposizione dedicata al grande pubblico.

La mostra illustrerà nella prestigiosa cornice del MAEC - che conserva il celeberrimo lampadario etrusco in bronzo, forse il più stupefacente e prezioso strumento di illuminazione artificiale

antica - le tecniche di illuminazione naturale e gli strumenti di illuminazione artificiale usati e ispirati dagli Etruschi, avvalendosi della collaborazione di Docenti dei maggiori Atenei Italiani e di Studiosi di fama internazionale.

Arricchirà la mostra una sezione dedicata ai sistemi di illuminazione collegati alla cultura nuragica, sviluppata nella Sardegna preromana, ed una sezione, particolarmente ricca, riservata ad alcune delle più prestigiose realizzazioni rinvenute nella città di Pompei - legata al mondo etrusco da antichi vincoli di dipendenza - fra cui una splendida statua di efebo lampadoforo rinvenuta integra in una ricca dimora di via dell'Abbondanza.

Come detto, si tratta della prima mostra dedicata all'illuminazione nel mondo etrusco; l'evento si configura pertanto come altamente innovativo ed unico nel suo genere, non solo per il tema proposto, ma anche per la qualità dei reperti che verranno esposti, provenienti dai più prestigiosi Musei italiani, in particolare dal Museo Archeologico Nazionale di Napoli e dal Museo Archeologico Nazionale di Firenze.

## L'esposizione curerà in particolare:

- la "luce divina", con particolare riferimento al fulmine di Tinia-Zeus, massima divinità del pantheon etrusco, e quindi il rapporto dell'uomo con la luce attraverso la religione.



- la luce naturale e le tecniche che permettevano un'illuminazione ecologica e naturale degli ambienti, e dunque i sistemi di ottimizzazione delle risorse naturali al fine di garantire una illuminazione ecosostenibile per la società.
- le tecniche di illuminazione artificiale attraverso gli strumenti in bronzo, ferro o ceramica usati dagli Etruschi ed inoltre presenti nella cultura nuragica e nella Pompei romana, per illuminare case, tombe, santuari, permettendo al visitatore di rapportarsi ai sistemi di illuminazione usati dall'uomo nel I millennio a.C.



### Finalità scientifiche e divulgative generali

Il progetto favorirà un notevole avanzamento nel campo della conoscenza della società etrusca in ambito internazionale ma soprattutto permetterà al grande pubblico di conoscere i modi e i tempi con cui i nostri avi illuminavano le loro abitazioni in modo ecologico ed ecosostenibile attraverso l'uso di risorse rinnovabili. In un mondo moderno sempre alla ricerca di fonti energetiche ecocompatibili, il paragone con il mondo antico potrebbe permettere il recupero di quei concetti di sostenibilità e di rispetto per l'ambiente che erano alla base della cultura e della religione antica in generale ed etrusca in particolare, invitando i visitatori ad una profonda riflessione sui temi dell'ecologia mondiale.



### Finalità specifiche del progetto

Le finalità specifiche della mostra si identificano in linea di massima con quelle generali del progetto, in particolare per quanto riguarda le forme di illuminazione nel mondo etrusco e il loro rapporto con la società e la



vita religiosa di quel popolo. In aggiunta a ciò, va sottolineato che la presentazione di materiali e la dotazione di apparati specifici contribuirà a dare informazioni sul tipo di rapporto che nell'antichità, ed in particolare nelle regioni dell'Italia centrale soggette all'influenza della cultura etrusca, vi era fra la popolazione e l'ambiente circostante; un ambiente solo marginalmente intaccato dalla presenza dell'uomo e dalla



sua attività e da cui l'uomo ricavava totalmente le risorse necessarie alla sua vita. Nel caso delle forme di illuminazione ciò era tanto più esclusivo in quanto non esistevano forme alternative di produzione della luce e del fuoco se non quelle derivanti da prodotti che potevano essere ricavati dall'ambiente circostante.

Tale aspetto della mostra appare tanto più importante in quanto dovrà coinvolgere – come normalmente è ricercato nelle varie attività dell'Accademia Etrusca e del Museo – le scuole e i gruppi sociali che frequentano la struttura; ciò contribuirà ancora di più all'affermazione di modelli evolutivi più consoni al rispetto e alla tutela ambientale.

### **Luoghi coinvolti**

La sede del MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona è quella destinata all'esposizione degli oggetti, apparati e illustrazioni che danno vita alla mostra.

Come è ormai consuetudine nel caso delle più recenti esperienze espositive del MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, anche questa mostra sarà allestita nelle stesse sale che ospitano le collezioni permanenti del museo; ciò per una precisa scelta di carattere metodologico che tende ad evidenziare lo stretto legame fra due tipi diversi di offerta culturale. Queste tuttavia si integrano e trovano una reciproca giustificazione essendo il museo luogo deputato ad ospitare e mostrare le produzioni culturali delle civiltà antiche, fra le quali vi sono certamente le opere presentate in mostra. Inoltre, la collocazione dei reperti nel percorso museale faciliterà l'utente nella comprensione del fenomeno e nella individuazione del suo carattere di vicinanza a tutte le altre produzioni.

Nel caso specifico un legame ancora più stretto è dato proprio dalla presenza nel percorso espositivo del lampadario etrusco dell'Accademia, che

della mostra costituisce il fulcro e in un certo senso la ragion d'essere. Inoltre la costruzione di un percorso scientifico che prende in esame le varie forme dell'illuminazione non può prescindere dalla ragione stessa dell'esistenza dell'Accademia, il cui stemma e il cui motto – in vigore fino dalla nascita dell'istituzione nel lontano 1727 – riportano a chiare lettere il riferimento alla “luce” della ragione che rende chiara la “tenebra” dell'ignoranza.



Nello stemma, la raffigurazione del tripode apollineo è chiaro riferimento alla divinità dell'olimpico greco portatore di luce e auriga del cocchio del sole, oltre che rivelatore delle profezie più oscure. Come si vede, una serie di elementi contribuisce a legare in modo assai stretto la natura e funzione dell'Accademia Etrusca alla finalità scientifica della mostra.

La mostra sarà allestita per la maggior parte nella sala del Biscione, la maggiore di palazzo Casali e certamente la più rappresentativa della sezione collezionistica, in quanto destinata a presentare la storia e la vita dell'Accademia Etrusca. Dopo la visita alla sala del lampadario, fulcro – come si è più volte detto – della mostra, si uscirà nella “Galleria”, in cui saranno presentati i prestigiosi materiali “vesuviani”. Infine la saletta di lato alla Galleria ospiterà la sezione didattica e multimediale, con le repliche degli strumenti le presentazioni video e le ricostruzioni 3D; il tutto secondo lo schema descritto di seguito

## Sezioni della mostra

### Il fuoco

- Accensione del fuoco e combustibili nell'antichità
- La gestione del fuoco nel mondo classico: legna e olio
- Il fuoco come elemento di illuminazione in Omero

### Etruschi

- La divisione del tempo. L'inizio dell'anno. Durata del mese, della settimana. La divisione dei giorni: differenze fra Greci, Etruschi, Romani e Umbri. La meridiana di Mevania.
- Le divinità astrali di Pyrgi: Sole (Usil), Stella del mattino, Aurora (Thesan), Luna (Tiu): parte iconografica e parte lessicale
- Tinia e i fulmini
- La percezione umana della luce
- Illuminazione naturale delle strutture abitative
- Illuminazione artificiale delle strutture abitative: torce, graffioni, candelabri; focolari, bracieri, focoli

- Illuminazione dei templi. Luce naturale: Ara della Regina; luce artificiale: lampadari de I Fucoli di Chianciano e di Cortona.
- Illuminazione naturale delle tombe.
- Problema delle lucerne, popolari nel mondo antico ma pressoché assenti in Etruria
- Presenza di lucerne in contesti santuariali: Pyrgi
- Presenza di lucerne nei contesti tombali di età ellenistica e nella “romanizzazione”
- I torcieri ciprioti in Etruria, in Sardegna e fino alla Penisola Iberica
- L’illuminazione nella realizzazione dei pozzi e gallerie
- Intervisibilità e segnali luminosi: Isola d’Elba; Isola del Giglio; Punta Ala; Poggio Civitella; Val di Chiana
- Orientamento diurno e notturno della navigazione in alto mare

### **Sardegna Nuragica**

- Illuminazione artificiale degli ambienti: le lucerne nuragiche
- Intervisibilità e controllo del territorio: i Nuraghi
- Intervisibilità e segnali luminosi tra fortezze: il caso del Golfo di Cugnana

### **Mondo romano – Pompei**

- Lucerne e sistemi di illuminazione rinvenuti nella città vesuviana: dipendenza e legame con gli esemplari di produzione etrusca
- Lampade e mezzi di illuminazione “da trasporto”: lucerne a mano
- I sistemi più sofisticati e preziosi di illuminazione domestica: l’Efebo di via dell’Abbondanza

Ciascuna delle sezioni suddette è affidata alle cure di studiosi dei vari argomenti

### **Sezione didattica e divulgativa**

Al fine di far comprendere meglio ai visitatori i concetti di ecologia ed ecocompatibilità degli antichi sistemi di illuminazione, verrà istituita una sezione didattica che, attraverso la creazione di copie tridimensionali degli strumenti da illuminazione, permetterà ai fruitori di capire la complessità tecnologica degli antichi sistemi di illuminazione.

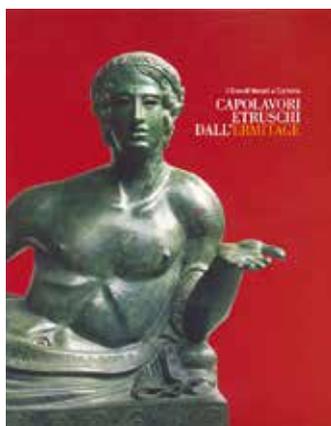
Le repliche tridimensionali permetteranno anche di ricreare strumenti non conservatisi fino a noi perché realizzati in materiali estremamente deperibili (legno, cera) avvicinando non solo gli adulti, ma anche i bambini ai temi trattati. In particolare i bambini e i ragazzi saranno i primi destinatari di questa sezione didattica-esperienziale proprio per educare ai concetti di ecologia e di uso delle risorse disponibili, attraverso il confronto con le tec-

nologie più avanzate disponibili oggi in commercio. A tal proposito trovano spazio nell'esposizione strumenti da illuminazione innovativi e tecnologici che permettano di ottimizzare e di ridurre lo spreco di risorse energetiche.

Data la particolarità del tema, saranno di volta in volta coinvolti per aspetti specifici o per lo svolgimento di eventi collaterali sia la Biblioteca del Comune e dell'Accademia Etrusca, sia il Parco Archeologico, in cui sviluppare dal vero alcune delle tematiche legate all'uso della luce e alla sua produzione, nonché alle simbologie che ne sono alla base.

## I successi precedenti

Il MAEC è da diversi anni tra i grandi protagonisti a livello mondiale dell'archeologia e della divulgazione scientifica nei confronti del grande pubblico. Di recente ha organizzato grandi mostre coinvolgendo musei di tutto il mondo, dal Museo del Louvre di Parigi al British Museum di Londra, al Museo Statale dell'Hermitage di San Pietroburgo con una media di pubblico di circa 30000 visitatori per ciascun evento. Queste esposizioni hanno suscitato una grande eco e un notevole ritorno di immagine per gli sponsor che hanno sostenuto i diversi eventi, che in più casi sono stati riproposti anche in alcuni musei all'estero, permettendo così un ritorno di immagine di carattere internazionale. Anche in questa occasione si prevede una possibile prosecuzione in altri Musei archeologici interessati alla continuazione dell'indagine e al suo approfondimento.



HONORIFICI ABBATI BALDELLI  
IN RECTORIA GRONCO EQUITIS FELICI  
SIBI ET LIBERIS PATRIBUS COLLEGI  
ARTIUM HUIUS UNIVERSITATIS  
ET PERUSINI ACADEMIAE  
FUNDATORI IN SENATUS  
UNIVERSITATIS CONCILIO ANNO DOMINI MDCLXXII  
ET MDCLXXIII  
ACADEMIAE SENATUS  
ET SENATUS  
HUIUS ACADEMIAE HONORIFICI  
XXXIIII ACADEMIAE PERUSINI SENATUS  
CIVITATIS  
P. P.  
ANNO DOMINI MDCLXXIIII



OBSCURA  
DE RE LUCIDA  
PANGO

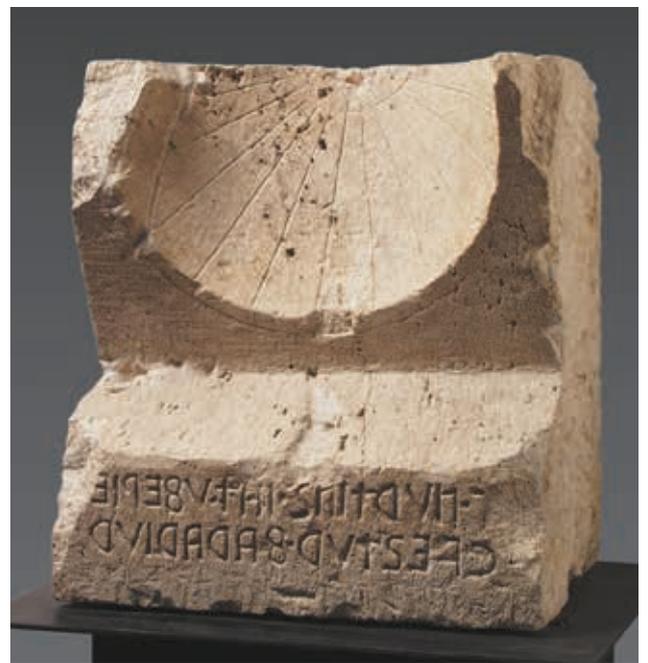


## La storia dell'Accademia Etrusca e lo spirito della mostra

Nello stemma dell'Accademia Etrusca compare il motto *obscura de re lucida pango*, tratto dal primo libro (verso 933) del *De Rerum Natura* di Tito Lucrezio Caro, filosofo e scrittore romano vissuto nella prima metà del I sec.a.C. La frase sta a significare come con l'aiuto e il fascino delle Muse si riescano a comporre versi luminosi pure su materie difficili ed oscure: la conoscenza e la cultura quindi vincono sempre sul pregiudizio e la superstizione. Il titolo della mostra suggerisce che nella storia le tenebre sono vinte – nella realtà ed in senso figurato – da tutta una serie di apparati destinati a superare l'oscurità e a migliorare la qualità della vita. Ancora, il tripode che domina lo stemma è simbolo del dio Apollo ed è connesso al culto e ai riti di Delfi. Nel tripode brucia anche la fiamma che illumina simbolicamente, ma anche praticamente le attività dell'uomo, per le quali non si deve vedere soluzione di continuità fra il giorno e la notte. Infine, la storia culturale dell'Accademia, nata e sviluppata nel secolo dei lumi – quello splendido Settecento che vide il trionfo della ragione sulle tenebre della superstizione – è tutta incentrata su proposte che consentano l'elevazione spirituale e intellettuale dell'uomo e che gli permettano di superare il buio dell'ignoranza. Fortemente simbolica ed evocativa è pertanto la ragione d'essere della mostra che rileva uno stretto legame con la vita dell'Accademia.







## **I Musei prestatori**

Oltre ai materiali messi a disposizione dal MAEC-Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, altri musei hanno concesso il prestito di oggetti delle proprie collezioni. Si ringrazia la disponibilità dei Direttori e dei Conservatori:

- Museo Archeologico Nazionale di Firenze
- Museo Archeologico e d'Arte della Maremma di Grosseto
- Museo Archeologico del Territorio di Populonia
- Gipsoteca di Arte antica dell'Università di Pisa
- Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria di Perugia
- Museo Archeologico Nazionale di Tarquinia
- Museo Archeologico Nazionale di Tuscania
- Museo Civico Archeologico "Isidoro Falchi" di Vetulonia
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli
- Museo Etrusco di Villa Giulia di Roma
- Museo Archeologico Nazionale di Cagliari
- Museo Civico Archeologico delle Acque di Chianciano Terme
- Civico Museo Archeologico "Su Mulinu" di Villanovafranca
- Soprintendenza ABAP per la province di Siena, Arezzo, Grosseto
- Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato



# Luci dalle tenebre

Dai lumi degli Etruschi  
ai bagliori di Pompei

Cortona  
Palazzo Casali  
5 giugno > 12 settembre 2021

---

## Orari

Tutti i giorni  
dalle 10.00 alle 19.00

## Biglietti

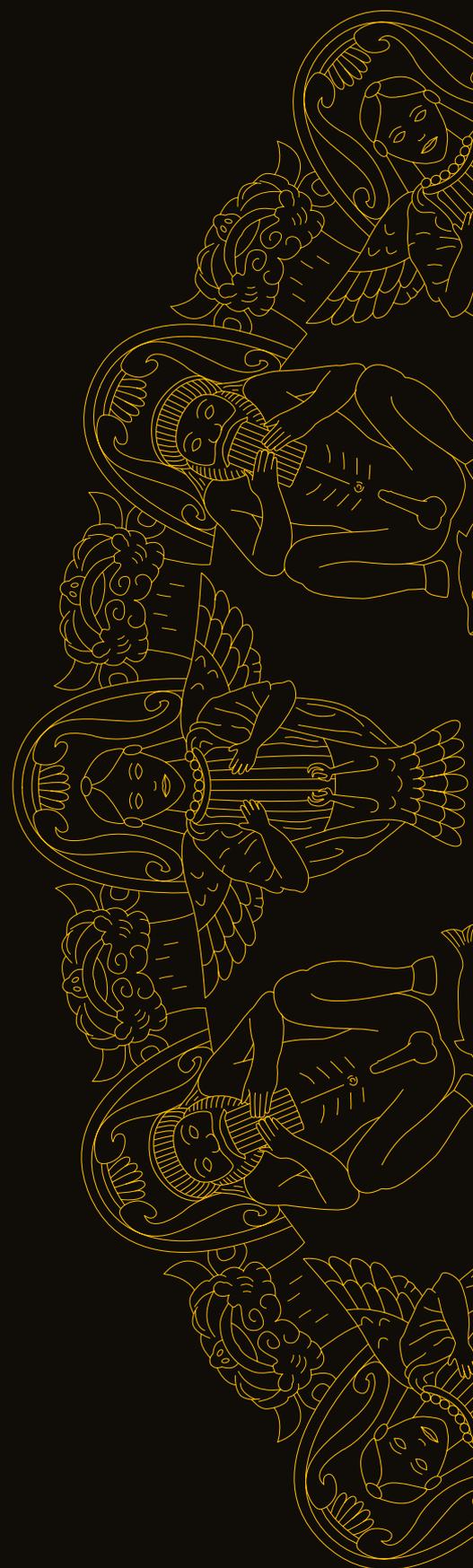
Intero € 10 | Ridotto € 7

Sconti e gratuità secondo le regole del MAEC

## Contatti

Piazza Signorelli, 9 - 52044 Cortona (AR)  
Tel. (+39) 0575 630415 - (+39) 0575 637235  
info@cortonamaec.org

[lucidalletenebre.cortonamaec.org](http://lucidalletenebre.cortonamaec.org)



**MAEC**

Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona